



# Piazza Marconi: il vero centro di Vimercate ?

Disegnata dall'architetto Mario Botta, frequentata soprattutto da giovani e immigrati, piazza Marconi è un esperimento architettonico che dalla sua creazione, nel 2001, suscita reazioni contrastanti. Siamo andati a vedere...

Testo di **Vittoria Arrabito**  
Foto di **Alfio Sironi**



Scansiona il QR code  
per i contenuti multimediali



Narratori di Territori Vicini



**L**uogo di ritrovo e di transito, pieno di negozi e di storie, la geometrica Piazza Marconi è il cuore moderno di Vimercate. Tante voci descrivono questo posto: i ragazzi che frequentano le scuole e lo attraversano, i vimercatesi che lo vivono durante il giorno, la polizia municipale che ci lavora. In principio la Piazza era una stazione dei tram per Milano, oggi guardando per terra si possono ancora notare i segni delle rotaie che per oltre un secolo – dal 1880 al 1981 – hanno collegato la Brianza al capoluogo. Ma la sua storia è ben più antica, nell'estate del 1999 sono venuti alla luce una serie di reperti di epoca romana che oggi sono conservati nella sala delle origini del Must, il Museo di storia del territorio. Gli scavi vennero portati avanti in occasione dell'ultima trasformazione della piazza, quella realizzata dall'architetto Mario Botta, che a Vimercate ha disegnato anche l'ospedale. Su richiesta del Comune, Botta ideò la struttura ad anfiteatro di mattoni rossi che oggi domina lo spazio urbano appena fuori dal centro storico. Inaugurata nel 2001, la Piazza

**Nella foto in basso, piazza Marconi non ruota tutta intorno alla struttura disegnata da Botta, ma sulla piazza insistono anche altri bar. Nella pagina a destra, la recente sistemazione della zona esterna della piazza. Nelle pagine precedenti, piazza Marconi durante i lavori del 2000; il lato interno dei portici, che si anima verso ora di pranzo e soprattutto nei weekend.**

è strutturata su tre piani collegati fra loro da scale e ascensori. Ha un colore uniforme per tutto l'edificio, il marrone, che a detta di qualcuno la rende un po' cupa. È di forma rettangolare e al suo interno ci sono dei portici come si usava in Brianza. Sotto la Piazza, molta gente non n'è a conoscenza, si trova addirittura una piscina che fa parte della palestra. C'è un'ampia varietà di negozi per ogni necessità e gusto: per chi deve mangiare ci sono due alimentari etnici, due kebabbari assai frequentati, un sushi restaurant gestito da cinesi al secondo piano e un bar. E poi un cartolaio, una farmacia, un'agenzia immobiliare, uno studio medico, un "Compro&Vendo oro" e vari parucchieri e centri estetici. Formalmente piazza Marconi non è solo il palazzo di mattoni, ma si estende fino a comprendere la stazione dei pullman lì a fianco, con le sue pensiline e i giardini spogli. Per questo è frequentata dai cittadini di Vimercate, ovvio, ma anche e forse di più dalle persone dei dintorni: specie le centinaia di studenti del polo scolastico che ogni mattina arrivano qui per avviarsi a lezione. Sarà anche per questo che i frequentatori più assidui della Piazza sono i ragazzi, sia la mat-



tina sia il pomeriggio per motivi logistici, ma soprattutto il sabato sera. Nel fine settimana il luogo piazza Marconi si anima di ragazzi che si vogliono divertire e i bar restano aperti fino a tarda notte. Il pubblico è per lo più composto da adolescenti di tutte le età, dai 14 ai 18 anni. Molto spesso capita di trovare gente che non abita a Vimercate, ma che la sera decide di passarla qui perché ormai è diventato il punto di incontro, dove invece che andar da un'altra parte si finisce per fermarsi. Ragazzi che corrono, ragazzi che bevono e tanta musica animano la Piazza il sabato sera. I bar e i due kebabbari sono aperti fino alle due, le tre: per chi vuol mangiare qualcosa rappresentano l'ultima spiaggia aperta a Vimercate. Mentre la musica va avanti fino a notte inoltrata e per chi vuole dormire non c'è speranza, ma almeno nessuno vive nella struttura di mattoni rossi. Molti e contrastanti sono i pareri su Piazza Marconi: se parli con i ragazzi spiegano che "è un luogo di ritrovo, con molti negozi, e molto comodo per via della stazione". Certo l'essere il luogo della movida ha i suoi svantaggi: sporcizia che si può trovare la domenica mattina, bottiglie spaccate, bicchieri di plastica per

terra e molta altra spazzatura. Ovviamente è proprio questa la prima lamentela che avanza un'ufficiale di polizia di Vimercate. «La polizia del comune copre altre 27 città. E dunque la sorveglianza che possiamo offrire è molto limitata: fino alle 19.30» spiegano. Un altro problema è che i vigili non sono sempre in servizio per controllare la Piazza, infatti, se la pattuglia viene chiamata per un problema altrove non può più sorvegliare il posto. Questo nonostante l'ufficio della Polizia municipale si trovi fisicamente dentro Piazza Marconi. Per fronteggiare questi problemi negli ultimi anni sono state messe delle telecamere in tutta la Piazza per identificare eventuali colpevoli di tutta questa sporcizia o di altri danni. Ma la situazione è quella che è. Il parere dei cittadini più anziani è discordante, alcuni pensano sia una bella struttura, che è servita per dare un decoro a quello che prima era solo uno spiazzo malmesso e un parcheggio. Altri pensano che sia stato solo uno spreco di soldi. Per molti è un luogo molto utile per svolgere le commissioni di tutti i giorni, visto che all'interno della Piazza ci sono anche piccoli supermercati e alcuni uffici, tra cui l'uf-





## Piazza Marconi oggi è il vero punto di incontro tra culture, generazioni e persone

ficio postale. Molti cittadini pensano che negli anni sia aumentato il vandalismo, sia per colpa dei ragazzi sia per il continuo via vai di gente che transita dalla piazza stessa a tutte le ore, specie di sera.

La piazza è un concentrato di etnie perché sono presenti molti negozi che vendono prodotti tipici del loro territorio. All'interno della piazza ci sono diversi negozi che vendono generi alimentari dei vari paesi di provenienza degli immigrati: dalla Romania al Marocco, dall'America Latina al Bangladesh. Uno dei kebabbari, Pizza & Farina, il più frequentato dai ragazzi, è egiziano ed ha aperto quasi 20 anni fa, l'altro viene dal Bangladesh. All'inizio si potrebbe pensare che ci sia molta concorrenza fra i vari negozi, ma non è così: ognuno ha i suoi clienti di riferimento e nessuno si pesta i piedi. Anzi, spesso i negozianti sono anche amici e si confrontano sulle varie clientele. Perché alla fine Piazza Marconi è proprio questo: un punto di incontro tra culture, tra generazioni, tra persone. Che poi è il significato ultimo della parola piazza: un luogo dove storie, cultura e architettura si fondono e diventano il fulcro della vita urbana.

Nella foto, il secondo piano della struttura di piazza Marconi.

## Quando arriverà la metro...

Piazza Marconi potrebbe cambiare totalmente. Tutto questo grazie al collegamento fra Vimercate e Cologno Nord tramite una nuova metropolitana leggera. Dodici chilometri di lunghezza, passando per Concorezzo, Brugherio, Agrate e Carugate. Un treno ogni 5 minuti, tra le 3.000 e le 3500 persone trasportata ogni ora. Sarebbe una svolta epocale per Vimercate, che così diventerebbe ancora più connessa con Milano, meno cittadina di provincia, più paesone periferia. Ma per realizzare questo progetto servono 400 milioni di euro. La speranza è che non finisca come nel 2012, il progetto venne bocciato per mancanza di fondi. È un'occasione importantissima per Vimercate, infatti, questo porterebbe molte più possibilità di spostamento e quindi diventerebbe una città molto attrattiva per i lavoratori e gli studenti. E piazza Marconi ne sarebbe ancor di più il cuore.

## Mario Botta, un archistar per Vimercate

Piazza Marconi può sembrare una Piazza come le altre, ma non è così: è stata ideata da Mario Botta, uno dei più importanti architetti contemporanei. Botta nasce l'1 aprile 1943 in Svizzera, A 15 anni entra come apprendista disegnatore nello studio di architettura di Luigi Camensich e Tita Carloni, a Lugano. A 18 anni realizza la sua prima costruzione. Prosegue gli studi all'istituto Universitario d'Architettura a Venezia. Nel 1970 apre il suo studio a Lugano e in poco tempo grazie ai suoi lavori diventa noto internazionalmente. Il suo stile è facilmente riconoscibile: gli edifici sono caratterizzati da forme squadrate, volumi ampi sempre definiti dall'utilizzo di un rivestimento di mattoni in cotto. Rappresentante della scuola ticinese di architettura, è tra i fondatori dell'Accademia di architettura di Mendrisio, dove insegna tutt'ora.



Touring Club Italiano



Con il contributo di

Fondazione CARIPLO